Anno XL — Mercoledì 23 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 123

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc, si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Siamo ancora in piena crisi

GIOLITTI LAVORA - L'ACCORDO CON DI RUDINÌ?

Roma 22. — Non siamo ancora usciti dall'incertezza: pare oramai certo che l'incarico ufficioso verrà offerto a Giolitti. Ma il fatto non s'è avverato ancora: si avvererà probabilmente domani.

Nel campo giolittiano la gioia è grande, come si può facilmente immaginare. I giornali della sinistra pubblicano inni al salvatore della patria; telegrammi degli amici dalle provincie lo salutano commossi.

Ma se non ha peranco ricevuto l'incarico per iscritto, l'on. Giolitti lavora come se avuto l'avesse. Il suo piano è questo: fare un ministero di sinistra, con una puntarella a destra. Ripete la manovre di Fortis. Perciò fu telegrafato a Tittoni, che rifiuterà sicuramente, offrendogli il portafogli degli esteri. E si sono intavolate trattative con Di Rudinì per avere una trentina di voti.

Ma il passo non ha avuto sinora, almeno, tuna: Di Rudinì ha risposto cortesemente ma non in modo favorevole; ed è andato poi a visitare Sonnino.

Per ciò Giolitti dovrà restringere l'ambito del Gabinetto ai 130 della sinistra; o, per allargarsi, dovrà piegare all'estrema, verso Marcora che attende ansioso l'offerta d'un portafogli.

Questa smania del Marcora di avere un portafogli e specialmente quello della guerra suscita i commenti più allegri e salaci. Oggi si gridava all'Aragno che Marcora alla guerra si sarebbe preso seco il Mira. Buffonate!

La verità è che l'on. Giolitti, malgrado il clamore degli amici e dei clienti (la stampa dello sbruffo e delle compagnie che servono lo Stato), incontrerà gravi e forse insormontabili difficoltà per un Ministero di prime figure, o meglio di uomini competenti come era quello di Sonnino.

Stasera si è pubblicata questa lista:

Giolitti, *presidente ed interni;*
Tittoni, *esteri;* (?)
Majorana, *tesoro;*
Gallo, *lavori pubblici;*
Massimini, *finanze;*
Cocco-Ortu, *giustizia;*
Gorio, *agricoltura.*

Che competenza ha Gallo ai lavori? E Massimini alle finanze? Costui con l'altro bresciano Gorio e il Cocco Ortu erano della corte di Zanardelli e non erano i più sapienti. Ma Giolitti li preferisce, forse, per non prendere altri che si sono mostrati troppo abili.

Giolitti e l'Estrema

A proposito del ritorno al potere dell'on. Giolitti, l'*Avanti* dice che la lotta che il partito socialista dovrà fare contro uomo e il suo Governo non si limiterà al Parlamento, ma si allargherà al paese. » Superata la prima condizione di necessità alla convivenza civile — la libertà — il partito socialista ne reclama una seconda di ordine più elevato, il completo rinnovamento della forza sociale, onde sia resa possibile la esercitazione ampia e cosciente della lotta fra le classi, fuori dal torbido diluvio delle congiure. Finchè non avremo raggiunto questo termine, noi non potremo esercitare una qualunque influenza specifica nel paese ».

E nelle cronaca della crisi l'*Avanti!* scrive:

« Se le nostre informazioni sono esatte sembra che l'on. Giolitti incontri non lievi difficoltà per l'esecuzione del suo piano di blocco costituzionale contro i sovversivi ».

La stampa indipendente

Telefonano al *Giornale di Venezia* che la *Tribuna* è molto irritata contro la stampa indipendente di tutti i colori: dalla clericale alla socialista, che pubblica severi commenti sulla condotta dell'opposizione e sull'on. Giolitti.

Questa attitudine dei diari giolittiani non ci sorprende. La stampa dell'on. Giolitti, quando ebbe il potere, si mostrò sempre spavalda e petulante.

Ma questa volta, siamo convinti, non avrà la fortuna delle altre.

I giornali indipendenti d'Italia sono risoluti a continuare la campagna sino alla fine, per purificare la stampa inquinata dai fondi segreti e il parlamento avvilito dall'ascarismo.

ALTRI CONFLITTI SANGUINOSI in Sardegna

Revolverate tra scioperanti e carabinieri

Due morti

La *Stefani* comunica:

Cagliari, 22. — Ieri sera a Gonnessa (circondario di Iglesias) circa 300 scioperanti avevano cominciato a saccheggiare un negozio. Intervenuti i carabinieri con un delegato di P. S. ne impedirono l'esecuzione.

Nel disperdere i dimostranti i funzionarii di P. S. ed i carabinieri furono fatti segno a sassate e si spararono contro di essi circa dieci colpi di arma da fuoco dalle finestre e dalle strade adiacenti.

I carabinieri risposero istintivamente al fuoco. Furono ferite 13 persone, di cui quattro gravemente, cosicchè una poco dopo morì.

Anche a Nebida gli operai estranei alla miniera incendiarono il casotto del Dazio ed assaltarono i carabinieri che, sopraffatti, fecero fuoco, uccidendo un operaio e ferendone un altro.

Cagliari 22. — Un altro dei feriti gravi nel conflitto di Gonnessa è morto.

Particolari sui conflitti

Roma, 22. — La *Tribuna* ha da Cagliari che a Gonnessa nel conflitto di ieri restarono ferite dai carabinieri 22 persone di cui tre morirono. Oggi un altro ferito morì.

Nel saccheggio della bottega Muscas il padrone dell'esercizio assalito per difendersi sparò contro i facinorosi e ferì un bambino; poi sopraffatto dal numero degli assalitori fuggì colla moglie.

Il senatore Carta-Mameli ha presentato un'interpellanza al ministro dell'Interno, sui disordini di Cagliari e sui provvedimenti di prevenzione e di repressione ivi presi a tutela dell'ordine pubblico e della proprietà manomessa.

Il gran bene che gli svizzeri dicono del nostro Re

Basilea, 22. — La *National Zeitung* parlando della visita del Re d'Italia a Briga per la inaugurazione del traforo del Sempione, rileva le parole « amicizia eterna », pronunziate dal Re e destinate a continuare la mutua fiducia tra i due Paesi.

Il giornale fa notare il tono elevato dei discorsi che dimostrano come i due Paesi vogliono rinsaldare le relazioni di buon vicinato.

La *Basler Zeitung* dice che l'inaugurazione della galleria del Sempione ha fornita l'occasione di ricordare i numerosi punti di contatto tra i due popoli ed esprime la speranza che le relazioni tra essi divengano sempre più intime. Il modo col quale il Re d'Italia ha preso occasione dalla grande opera del Sempione per trarne auspici di un avvenire migliore, gli fa grande onore.

Vittorio Emanuele ha mostrato grande stima e viva simpatia per il popolo svizzero. La Svizzera, conclude il giornale, apprezza secondo il loro valore questi sentimenti del Re e formula gli stessi voti per il Sovrano e per il popolo italiano, così intelligente e dotato di una infaticabile attività.

Il Papa ha ripreso le udienze

Roma, 22. — Oggi il Papa riprese le solite udienze ed ha ricevuto il vescovo di Salisburgo, la deputazione provinciale di Biscaglia (Spagna) accompagnata dal vescovo di Vittoria.

La squadra di riserva ad Ancona

Ancona, 22. — La squadra di riserva la quale, ai comandi del contrammiraglio Aubry, sta facendo esercitazioni nelle acque di Bari, ritornando a Venezia sosterà dal 28 corr. al due giugno in questo porto.

Le si preparano festeggiamenti.

Un'intervista con Prinetti

sugli accordi per il Mediterraneo

Roma, 22. — Il *Mattino* pubblica un'intervista con Prinetti a proposito degli attacchi per l'attitudine tenuta dall'Italia ad Algesiras.

Prinetti disse che quando andò al potere nel 1902 trovò l'accordo che stabilisce il riconoscimento degli interessi prevalenti della Francia al Marocco da parte della Francia e dell'Inghilterra, mentre queste riconoscevano la prevalenza italiana nella Tripolitania.

Nel maggio del 1902 Prinetti rinnovò la triplice, senza che l'accordo suddetto creasse ostacoli, anzi Prinetti nel settembre 1902 s'incontrò a Berlino con Bülow, che parlandogli dell'accordo, gli disse che si poteva considerare una integrazione della triplice, costituendo una nuova garanzia di pace.

Il risentimento germanico dopo Algesiras è quindi inesplicabile secondo Prinetti.

GRAVE FURTO IN UN ARSENALE MARITTIMO

Mandano da Taranto 22, al *Carlino*:

L'ing. navale cav. Cardile, è stato incaricato di procedere ad una severissima ed alacre inchiesta, per scoprire ed assodare le responsabilità d'un importante furto, avvenuto in questo arsenale marittimo,

La refurtiva, sequestrata alla stazione di Foggia, è d'una decina di tonnellate di bronzo, e consiste in portelli appartenenti alla regia nave *Italia,* e di vari altri pezzi di macchine appartenenti ad altre navi, del valore di molte migliaia di lire.

La spedizione venne fatta a questa stazione ferroviaria da persona sconosciuta indubbiamente con falso nome.

L'autorità giudiziaria indaga anche per conto suo, allo scopo di scoprire i colpevoli.

Prevedesi uno scandalo per le possibili persone complicate. Il fatto desta grande impressione.

Il congresso agrario a Milano

Associazioni per la vendita dei prodotti

Milano, 22. — Ecco i lavori odierni delle varie sezioni del Congresso Agrario.

Sezione prima. — Sul tema: « Delle vendite collettive dei prodotti agrari all'interno ed all'estero » i relatori on. Raineri e dottor Neppi, propongono un ordine del giorno col quale il Congresso afferma la necessità *che gli agricoltori si organizzano in società per la vendita dei prodotti del suolo,* specializzandole per qualità di prodotto e per centri di produzione, che venga intanto costituito un ente centrale il quale integri l'opera delle associazioni esistenti ed altre ne promuova ed aiuti per dar luogo ad un'azione collettiva preminente dei produttori sui mercati interni ed esteri, e fa voti che le associazioni agrarie tutte e gli agricoltori diano opera efficace alla sollecita attuazione di tale disegno.

Questo ordine del giorno viene approvato all'unanimità e viene pure deliberato di iniziare pratiche per la sollecita costituzione di un ente centrale per incoraggiare ed attuare la vendita collettiva dei prodotti agricoli.

La sezione seconda ha discusso il tema dei porta-innesti americani su relazione del prof. Grimaldi il quale stabilisce le caratteristiche dei vini, ibridi in Italia. Fa voti che i viticultori intelligenti facciano le esperienze sui mezzi che hanno maggiori probabilità di rendere servizi nelle rispettive località.

Il sorteggio dei consiglieri comunali a Milano

Milano, 22. — Alle ore 0.30 di questa notte è terminata la seduta del Consiglio Comunale; fra altro si procedette al sorteggio dei consiglieri per gli effetti della rinnovazione biennale: su 24 sorteggiati uscirono 7 della minoranza radicale e 17 della maggioranza moderata-radicale.

Il ministro francese all'Esposizione di Milano

Parigi, 22. — Il ministro dell'Agricoltura Ruau è stato designato a far parte della rappresentanza del Governo all'inaugurazione della sezione francese all'Esposizione di Milano.

La morte di un figlio di Canzio

Genova, 22. — Dopo lunga malattia oggi nel pomeriggio è morto Foscolo Canzio figlio del generale Canzio presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

L'apertura del Parlamento in Ungheria

Budapest, 22. — Oggi, a mezzogiorno, venne inaugurato, con la tradizionale solennità, il Parlamento. La sala della Reggia, ove ebbe luogo la cerimonia, aveva un aspetto imponente.

Il Re d'Ungheria lesse il discorso del trono, nel quale si compiacque della pace ritornata nella nazione ungherese. Tratteggiò poscia le riforme fra cui i nuovi crediti militari, già approvati dalle deliberazioni. Annunciò la riforma elettorale col suffragio universale. Parlò dei trattati di commercio, dell'alleanza doganale, augurando che tutte le forze nazionali convergano a rialzare le condizioni economiche del paese.

Il discorso del trono ebbe buone accoglienze specialmente all'annuncio della riforma elettorale.

La nave inglese catturata da Valiente rimessa in libertà

Londra, 22 — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid:

Il ministro della Guerra ha ricevuto un telegramma da Ceuta dicente che l'equipaggio della nave inglese catturata dal bandito Valiente fu rilasciato a richiesta del govenatore militare.

Il re dei ladri a Milano

Vienna, 22. — Il famigerato Manolescu detto il re dei ladri spacciandosi per certo Muller carpì, con promessa di matrimonio, 600 corone a una fantesca che lo denunziò.

Ora dalle ricerche della polizia, risultò che il Manolescu è attualmente all'esposizione di Milano dove pure si spaccierebbe per Muller e già venne spiccato mandato di cattura contro di lui.

La grande gara automobilistica

di circuito italiano di resistenza per la Coppa d'oro

Il passaggio per Udine

Ieri si è svolta la nona tappa del circuito italiano di resistenza dei quattro mila chilometri, indetta dall'Automobile Club di Milano.

Come abbiamo detto già ieri su 48 automobili che avevano iniziato il percorso il giorno 14 maggio solo diciotto erano rimaste in gara partendo da Milano ieri mattina alle 4.30.

Grande era in città l'attesa per assistere all'arrivo delle vetture che si effettuò nelle prime ore del pomeriggio.

Fuori porta Aquileia ove era fissato il controllo, gran folla si avviò per assistere al nuovo e caratteristico spettacolo sportivo.

Le prime automobili erano giunte all'estremità del viale Palmanova verso il tocco ma quivi dovettero arrestarsi per attendere che fosse spirato il tempo minimo fissato per le 16.13.

Di tale intervallo approfittarono gli automobilisti per la pulitura delle macchine, per le eventuali riparazioni e per la rifornitura della benzina, perchè, come si sa condizione principale della gara è che gli automobili non possono essere toccati nei punti di sosta.

In fondo al viale Palmanova la ditta Francesco Minisini aveva eretto uno speciale padiglione quale stazione di rifornimento.

A tutte le 17 macchine giunte a Udine essa fornì olio, grasso e benzina, ottenendo le lodi dei viaggiatori per il sollecito e puntuale servizio fatto in tutta l'estesa zona di rifornimento.

Molto pubblico si era spinto fino ai Casali Papparotti per assistere all'arrivo ed il viale era continuamente attraversato da carrozze signorili e di piazza, da automobili della città e Provincia e da biciclette.

Nell'attesa

Verso le tre e mezzo di fronte all'osteria « al Casone » la massa di cittadini era straordinaria. Sul palco eretti per le autorità si notavano il sindaco comm. Pecile cogli assessori Pagani e Conti, il sostituto procuratore del Re avv. Tescari, il dott. Gardi segretario capo del Comune, il presidente dell'Unione Velocipedistica avv. Tavasani, il cav. Rodolfo Burghart ed altri.

In un chiosco vicino aveva preso posto il cronometrista ufficiale dott. Carlo Moldenhauer per il controllo d'arrivo.

Si notavano pure i commissarii Weillschott e Minotti e il commissario locale avv. Otello Rubbazzer. Costoro portavano al braccio una fascia rossa.

Gli ispettori invece portavano una fascia celeste: ecco i nomi di coloro che erano destinati a questo importante ufficio:

Conte Antonino di Colloredo; Enrico nob. del Torso, Carlo nob. del Torso, Conti Attilio, Verza Augusto, Strassoldo co. Giulio, Orter Francesco, Ferrari Giuseppe fu Francesco, Ferrari Giuseppe di Eugenio, Camilotti Francesco Luigi, Otellio co. Antonino, Cuoghi Carlo, Morelli de Rossi Giovanni, Marzuttini Giuseppe, Michieli Umberto, Ferrai Giacomo, Migliorini Attilio, Marangoni Riccardo, Erasmo Sonvilla e i conseli del T. C. I. de Agostini, Cosattini Renzo.

Il servizio di segnalatori, che portavano al braccio una fascia bleu, era fatto in bicicletta dai seguenti soci dell'Unione velocipedistica udinese:

Plaino Giovanni, Migliorini Aurelio, D'Ambrogio Pietro, Francescatto Aurelio, Ricobelli Vittorio, Marco Bruno, Riccardini Evaristo, Turrini Bortolo, Del Negro Pietro, Pittini Giuseppe, D'Ambrogio Giacomo, Franzolini Vincenzo, Provvisionato Marco, Caratti co. Franco, Trani Luigi, Birri Emilio, Caffaro Ermanno, Paretti Mario.

Sulla Tribuna da due lire si notavano molte signore e signori, e così pure nei due recinti da una lira e da cinquanta centesimi.

Il resto del pubblico era contenuto a stento oltre i paracarri lungo i quali erano tese delle corde.

Il servizio di sorveglianza era eseguito dai vigili urbani che sotto l'abile direzione del sig. Ragazzoni, seppero anche in questa circostanza disimpegnarono assai bene le loro mansioni. Per l'ordine pubblico vi erano pure carabinieri e guardie di città.

Un cagnolino investito e rimasto incolume

Nei pressi del « Privilegio » Rizzani e Capellari, un cagnolino di proprietà di una signora, trovandosi in mezzo al viale al passaggio di un'automobile non riuscì a scansarla e fu investito.

Tutti i presenti credettero che fosse rimasto stritolato; invece l'intelligente bestiuola si era accovacciata e la mastodontica vettura, passandogli sopra non l'aveva nemmeno toccata. Fu raccolta svenuta ma con un po' di carezze si riebbe tosto. Questo fu l'unico incidente provocato dai « feroci assassini della Corsa alla morte! »

L'arrivo

Già era stato segnalato, come già dicemmo, l'arrivo di parecchie automobili e fra le prime la n. 27 S. Giorgio guidata da Macdonald, la n. 22 Itala guidata da Cagno e la N. 1 Fiat guidata da Lancia.

La S. Giorgio finora fu prima ad ogni traguardo.

Alle 4 cominciano gli arrivi che destano la più viva curiosità nel pubblico e si verificano col seguente ordine: (Diamo prima il N. d'ordine della macchina, poi la fabbrica il conduttore e l'ora d'arrivo coi minuti primi e secondi) N. 27, S, Giorgio (Napier), Macdonald, ore 16, 0'8".4 — N. 22, Itala, Cagno 16 1'.5".9 — N. 1 F. I. A. T., Lancia, 16, 4',0".4 — N. 33 Züst, Maggioni 16 6'1".2 — N. 2 F. I. A. T., Nazzaro, 16 8.'5.'3 — N. 32 Diatto, A. Clement, Glentworth, 16 10'3" — N. 3 F. I. A. T. Baschis, 16 12.'3".2 — N. 14 Benz e C.ie, Pfanz, 16 16'13" — N. 21 De Dione Bouton, Nagliati 16, 18".19".3 N. 7 Isotta e Fraschini, Minoia 16 20'10"4 — N. 12 Diatto A. Clement, Vercellone 16 22'3".4 — N. 5, Isotta e Fraschini, V. Faschini 16 25'34" — N. 13, Diatto A. Clement, Di Boiano 16 26'15" — N. 24, Martini, A. von Lüde 16 29'.8" — N. 43. Diatto A. Clement Arbitrio 16 32'6" — N. 10, Diatto A. Clement Nasi 16 34'40".

Arrivate così 16 vetture le altre due non si avanzano. Intanto su ogni automobile il cui conduttore consegna una tessera e ne riceve un'altra, sale un ispettore che scorta la vettura fino al

Parco Chiuso in via dei Teatri. I segnalatori precedono in bicicletta.

Intanto il pubblico sfolla lentamente e rientra in città dopo aver atteso parecchio per il solito e deplorato inconveniente della chiusura del passaggio a livello che provoca le generali proteste.

La vettura N. 20, De Dion e Bouton, Lionel De Dion, arriva alle ore 17 17'9" e si avvia pur essa al Parco.

Non così la 26 che per un grave guasto subito a San Giorgio di Nogaro dovette ritirarsi dalla gara.

Al Parco Chiuso

Intanto la folla dei curiosi si riversa in via dei Teatri, davanti al Parco Chiuso. L'accesso però è rigorosamente proibito a tutti, tanto che ogni porta secondaria è sigillata.

In una saletta vicina è istituito per cura del Municipio un servizio di buffet allestito con accuratezza dalla ditta Girolamo Barbaro. Automobilisti e meccanici si rinfrescano e quindi si recano all'albergo della « Croce di Malta » per rifocillarsi e riposare.

Il Parco viene chiuso ermeticamente e l'ingresso è custodito da un vigile e da un pompiere.

I risultati

L'esito della gara non si può conoscere fino a gara finita perchè varii coefficienti contribuiscono alla classificazione dei concorrenti.

La media oraria che più si avvicina al tempo minimo è quella che stabilisce l'assegnazione del premio.

Quanto poi alla targa d'oro offerta dal Municipio di Udine, e che è destinata alla miglior media oraria nel percorso Milano-Udine, essa verrà assegnata non appena si conosceranno i risultati dei singoli controlli in detto percorso.

I commissarii dal Sindaco

Ieri sera verso le 6 i commissarii Berthaux e Weillschott, accompagnati dal console del T. C., rag. De Agostini si recarono a casa del Sindaco per ringraziarlo della cortese ospitalità della cittadinanza e delle facilitazioni e disposizioni date per la regolarità del servizio durante la gara.

Il Sindaco accolse gentilmente i visitatori coi quali si rallegrò dell'esito della gara che segna un gran passo sul progresso trionfale che va facendo l'automobilismo nella sua pratica attuazione.

La partenza di questa mattina

Questa mattina alle 4.30 i 17 automobili rimasti in gara sono partiti da Udine.

Alle 4 fu aperto il Parco e sotto la sorveglianza del commissario dott. Rubbazzer e degli ispettori le automobili uscirono e per le vie dei Teatri, piazza del Duomo, vie della Posta e Daniele Manin, piazza Umberto I, vie Giovanni d'Udine e Gemona si diressero verso Chiavris e il viale di Tricesimo.

Le vetture partirono a intervalli di due in due minuti e coll'ordine di arrivo.

In via Gemona alla N. 10, « Diatto A Clement » guidata da Henry Nasi, scoppiò una gomma. La vettura fu condotta nel giardino di casa De Gleria per le necessarie riparazioni e partì alle 5.50.

Oggi si effettua la penultima tappa Udine-Brescia per la Carnia e il Cadore.

A Brescia il controllo verrà aperto alle 14.38 e si chiuderà alle 18.1.

Domani alle tredici gli automobili faranno l'ultima tappa, Brescia-Milano ove saranno verso le 16.

Tutti gli automobilisti in contravvenzione a Mestre

Nel percorso di ieri Milano-Udine, gli automobilisti passarono per Mestre ove giunsero fra le 10.15 e le 13.30.

Il Sindaco di Mestre aveva emanato un ordine di percorrere al passo il territorio del comune di Mestre, ma non avendovi gli automobilisti ottemperato, le guardie municipali presero i numeri dei singoli automobili per elevare le relative contravvenzioni.

Le cartoline fotografiche

Come avevamo annunciato ieri il signor Luigi Barei eseguì parecchie fotografie riproducenti le varie fasi dell'arrivo degli automobili. La serie delle cartoline, molto ben riuscite, trovasi in vendita nel negozio Barei in via Cavour.

Le prime notizie del viaggio odierno

Tolmezzo 23 ore 9. (per telefono) Grande era qui l'attesa per l'arrivo degli automobili e malgrado l'ora mattutina una vera folla si era recata incontro. Moltissimi i gitanti da Arta e da altri paesi del Canale di S. Pietro.

La prima automobile che arriva è la N. 33, Züst (Maggioni) che impiegò 46 minuti a compiere il percorso Udine Tolmezzo (oltre 50 Km.) Seguono a breve distanza i N. 22, 1, e 27. Dopo un quarto d'ora giungono i N. 21, 7, 2, 3, 14, 12, 5, 24, 32, 20, 13 e 43 e 10. Queste due ultime, per i guasti subiti dopo la partenza da Udine arrivarono verso le 8.30.

Commissario al Controllo era il sig. Vittorio Molinari console del T. C. e prestavano servizio d'ordine pubblico gli alpini, i carabinieri e guardie forestali.

Nessun incidente si ebbe a lamentare e compiute le operazioni di controllo le automobili proseguirono per Ampezzo e Cadore.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Dal CANALE di GORTO

Sull'orario delle messaggerie postali

Ci scrivono da Comeglians, 20:

Nel *Gazzettino* del 19 corr. vi è inserita una corrispondenza da Arta colla quale si fa noto: Che la corriera postale Tolmezzo-Paluzza e viceversa, anzichè partire da Tolmezzo alle ore 9 di sera, arrivando tosto a Paluzza oltre alla mezzanotte, molto opportunemente da lunedì 21 andante, partirà invece da Tolmezzo alle ore 5 del mattino.

Al riguardo va notato che l'orario di cui se n'è già riconosciuta l'impraticità, è stato addottato anche nel nostro Canale col 1 aprile p. p., ed in vero non si capisce la ragione di tale innovazione imperocchè, com'era prevedibile, all'atto pratico non apporta alcun vantaggio nè nei riguardi del servizio postale, nè dell'annesso servizio di trasporto passeggeri.

Non apportò alcun vantaggio nei riguardi del servizio postale, in quanto che è noto che la corrispondenza che parte da Tolmezzo alle ore 8 1|2 di sera e che a Comeglians arriva verso la mezzanotte, non solo riposa presso i rispettivi uffici postali fino al mattino susseguente e quindi sarebbe la medesima cosa che anzichè partire la sera da Tolmezzo si facesse partire la mattina ben presto; ma inoltre giova notare che con tale orario serale il servizio postale ne soffre, pel fatto che non trasporta che la sola corrispondenza che arriva coll'ambulante Bologna-Pontebba, mentre quella che arriva da Pontebba (e che specialmente nei mesi dell'emigrazione non è meno importante) resta a Tolmezzo fino al mezzodì del giorno seguente. Da ciò ne consegue che quest'ultima corrispondenza viene così recapitata con circa 10 ore di ritardo, per il quale molti si trovano nell'impossibilità di poter, all'occorrenza, evaderla in giornata.

Dimostrato così lo svantaggio che al servizio ne deriva dall'attuale orario, chiara risulta la convenienza di portare anche al procaccia di questa vallata, l'orario stesso che domani si addotterà per quella di Paluzza, oppure se credono occorra, magari, si antecipi di mezz'ora la partenza.

Così facendo, si avrebbe il vantaggio che gli uffici postali di Ovaro, Prato Carnico e Comeglians, colla prima distribuzione, cioè con quella del mattino, dispenserebbero totalmente le corrispondenze del giorno precedente, e cioè tanto quella dell'ambulante Bologna-Pontebba, che Pontebba-Bologna.

L'attuale orario poi non ha apportato alcun vantaggio neanche nei riguardi del servizio trasporto passeggeri, giacchè a prescindere che il servizio postale non può certamente posporsi, ossia mettersi in seconda linea rispetto al servizio trasporti sopra accennato, non si creda che l'orario della sera soddisfi alla maggioranza dei viaggiatori, anzi è all'incontrario. Di fatti, eccezion fatta della comodità che ne ricavano quei pochi che abitano lungo o poco distante della linea Tolmezzo-Comeglians, tutti gli altri non hanno che il disagio di dover, dopo fatto il tragitto a sì tarda ora, trovare alloggio ad Ovaro od a Comeglians perchè ci vorrebbero delle ore per arrivare alle proprie abitazioni.

Per le sopra esposte considerazioni si fa viva istanza all'on. Direzione Provinciale delle R. Poste, chiedendo come è detto più sopra, che pur qui venga senza ritardo applicato l'orario che domani si addotterà per la vallata di San Pietro, certi che con ciò si apporterà maggior speditezza al servizio postale non solo, bensì anche sotto il riflesso del trasporto passeggeri si concederà una comodità ai nostri valleggiani, comodità che tanto è reclamata.

Veritas

Da MONTEREALE CELLINA

Annegamento

Ci scrivono in data 22:

Questa mattina verso le nove gli operai della Società Italiana addetti alla costruzione della diga attraverso il Cellina, nei pressi del ponte in ferro superiormente all'abitato di Montereale, videro galleggiare sulle acque del torrente il corpo di un uomo.

Trattolo a riva il cadavere venne riconosciuto per quello di certo Rossi Pietro fu Angelo d'anni 74 di qui.

Il disgraziato questa mane, dopo aver accudito alle facende di casa s'incamminò verso la strada di S. Osvaldo per recarsi a visitare un suo terreno sito in montagna. Giunto sulla sponda del torrente Cellina vi si inchinò per dissettarsi, ma, perduto l'equilibrio venne travolto dalla corrente rimanendo miseramente annegato.

Da MARTIGNACCO

Consiglio Comunale

Abbiamo ricevuto, un ampio resoconto dell'importante seduta del Consiglio comunale.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 23 ore 8 — Termometro 14.5
Minima aperto notte +8 4 — Barometro 749
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 21.5 — Minima +8.9
Media 14.54 — acqua caduta ml.

Udine per i danneggiati dal Vesuvio

Ci viene comunicata la seguente lettera:

Udine, 21 maggio 1906.

Ill.mo Sig. Cav. Uff. Luigi Bardusco
Presidente del Comitato Pro Napoli
Udine

Nell'accusare ricevuta alla S.V. Ill.ma del cospicuo importo di L. 3800.04, frutto delle oblazioni raccolte a vantaggio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio dal Comitato cittadino eletto dall'Ill.mo Sig. Sindaco, mi pregio assicurarLa di avere oggi stesso inviata detta somma al Comitato centrale di soccorso costituito in Napoli con decreto ministeriale 12 aprile u. s. e presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Nel contempo mi è grato manifestarLe la mia più viva soddisfazione per l'opera filantropica compiuta dal Comitato dalla S. V. Ill.ma così degnamente presieduto e per lo slancio generoso col quale la cittadinanza ha risposto all'appello pietoso ad essa rivolto.

PorgendoLe pertanto i miei più sentiti ringraziamenti, La prego di rendersi interprete di questi miei sentimenti presso gli Onor. membri del Comitato e presso tutti coloro che vollero contribuire a rendere meno tristi le condizioni delle sventurate popolazioni dei paesi vesuviani.

Coi sensi della massima considerazione — Il Prefetto: fir. *Orso*

CONSIGLIO COMUNALE

L'ordine del giorno

Il Consiglio Comunale è convocato per il giorno di mercoledì 30 corr. alle ore 14 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni del sig. dott. Costantino Perusini dalla carica di assessore Comunale.
2. Messi urbani e rurali. Riforma dei servizi. II lettura.
3. Nomina della Commissione Tassa esercizio e rivendita per l'anno 1907.
4. Designazione, mediante sorteggio, del terzo dei Consiglieri da rinnovarsi a termini della vigente legge comunale e provinciale.
5. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, di decisione dell'on. Consiglio Provinciale Sanitario in merito alla ubicazione dell'Ospedale per malattie infettive.
6. Aumenti di stipendio ad insegnanti elementari a termini della legge Orlando (8 luglio 1904 n. 407).
7. Liquidazione e collando lavori per la costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.
8. Legato Tullio. Proposta di vendita di terreni, siti in Monfalcone, alle ditte Gregoris e Locatelli.
9. Bagni popolari.
10. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri e della cancelleria agli alunni sussidiati.
11. Scuole elementari. Capitolato di appalto per la fornitura dei libri di testo.
12. Proposta di istituzione della condotta veterinaria suburbana.
13. Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, delle opere di restauro compiute in Castello.

Seduta segreta

14. Ospitale Civile. Liquidazione di pensione all'inserviente Bassi Gio. Batta.
15. Forno Municipale. Compenso per lavoro straordinario agli impiegati prof. rag. Ercole Carletti, Luigi Mulinaris e Attilio de Poli.
16. Domanda di gratificazione del sig. Giuseppe Scotti, già dirigente amministrativo dell'Ufficio del Dazio Consumo.
17. Proposta di riconferma quinquennale degli impiegati dott. cav. Carlo Marzuttini, dott. cav. Gio. Batta Dalan, ing. Giacomo Cantoni, Lenardon Gio. Batta, dott. Virginio Doretti, rag. Giovanni Furlani.
18. Concessione del primo aumento sessennale all'ingegnere aggiunto sig. Giacomo Cantoni.
19. Concessione del primo aumento sessennale all'applicato dell'Ufficio Tecnico sig. Enrico Moro.
20. Nomina del medico condotto del terzo riparto.

Al Torneo Internazionale di Trieste

(Nostra corrispondenza particolare)

Trieste, 22.

Nulla di più signorilmente preparato. E' un torneo d'importanza mondiale, ove 165 schermitori d'ogni nazione — ed è facile il comprendere che essi ne rappresentano il fiore — cercano di disputare a palmo a palmo ogni premio ed ogni merito.

Vi sono 20 francesi, noti a tutto il mondo, vi sono argentini, polacchi, ungheresi, tedeschi e gl'italiani più conosciuti.

Subito ai primi cimenti si mostra evidente l'imbarazzo della Giuria. Essa pecca di eccessiva tenerezza pei francesi, mentre dovrebbe rimanere sempre serenamente neutrale e spassionata.

Come in tutti i tornei, anche in questo vi sono le piccole e le grandi ingiustizie.

Il contegno dei francesi suscita subito uno sdegnoso fermento. Fingono di volersi ritirare dalle gare pretendendo di essere senz'altro ammessi nei primi dieci e così portarsi via i premi migliori. Nella Giuria nascono delle contrarietà. Il maestro Pini parteggia apertamente per i francesi.

Nascono fra la Giuria dei disaccordi, vi è a tratti un dialogare piccato e risentito: quel gran gentiluomo che è il Pres. della Giuria co. Sordina, si mantiene sempre serenamente equo giudice; e il m. Guasti sempre grand'anima italiana. Ma l'azione del Pini pei francesi è vivace e tenace; sorprende addolora, irrita.

I francesi sulla pedana tengono un contegno che offende la nobile arte della scherma, offende la Giuria, l'avversario ed il pubblico. Gli animi sono tesi, un nonnulla sarebbe bastato a far nascere scene disgustose.

Fra queste aure poco serene la squadra udinese scende nell'agone e ne soffre un poco.

Per quanto assai bene si sia piazzata, pure i meriti dei componenti di questa squadra valgono di più.

Il Dal Torso strappa per la sua eleganza e l'alto valore gli applausi dal pubblico; il Gino Belloni dopo assalti di spada viene complimentato dal famoso m. Thommegeux di Parigi e strappa gli applausi di qualche giurato (il che è tutto dire) nel suo assalto di sciabola col campione viennese Harden.

Il co. Valentinis splendido e forte sempre. Pepe ha fatto un bellissimo assalto di sciabola e tirò pure bene di spada. Cremaschi butta giù di gara due campioni della Francia ed Ungheria; Antonini dalla 2. categoria di spada entra nella prima riuscendo ottimo secondo nella « poule »; il giovane Magistris fu molto lodato.

Ma la giuria fu severissima e ha voluto cercare di limitare le premiazioni e questo pure è troppo evidente.

Per ora le onorificenze ottenute sono le seguenti: Spada grande med. d'oro, nob. Aless. Dal Torso e Gino Belloni prima categoria.

Spada: grande med. d'argento co. Valentinis e medaglia d'argento Cremaschi Antonini, Pepe, Magistris seconda categoria.

Spada: premio speciale all'Antonnii dalla 2.a categoria riuscito secondo in poule.

Sciabola: Pepe Alberto, grande medaglia d'oro prima categoria.

Sciabola: Cremaschi e Gino Belloni grande med. d'argento,

Concludendo: *Su 165 dilettanti* — li chiameremo di professione, dato il loro noto nome e la valentia temibile, il Dal Torso riesce, — (fatta eccezione dei dieci predestinati al « girone ») il 15.° di spada, il Gino Belloni, il 19.° di spada e il 22.° di sciabola, Cremaschi è il 39.° di spada e il 16.° di sciabola; il co. Valentinis il 29.° di spada, l'Antonini il 45.° di spada, Pepe il 48.° di spada e il 13.° di sciabola, il Magistris il 58.° di spada.

Il pres. della Società di Scherma Udinese sen. co. di Prampero mandò alla squadra un telegramma di felicitazione. A Trieste sono entusiasti della scuola del maestro Romeo Concato.

In altro numero riparleremo.

Cirano

I mancini

Leggiamo nel *Piccolo* di stamane:

Nella mattinata si terminarono le «poules» di fioretto fra i classificati nella seconda categoria. I premi da disputarsi erano sei. — Caratteristica di queste «poules» fu il rilevante numero di mancini, cosicchè si ebbero parecchi assalti con mancini e fra mancini.

L'assalto finale per l'aggiudicazione del primo e secondo premio fra i signori Sarzano e Antonini va certo annoverato fra i più forti e vivaci. La vittoria disputatissima, rimase al sig. Sarzano, di Casalmonferrato, *secondo Antonini di Udine*, mancino, terzo capitano Belloni, pure mancino, quarto Maestrini, quinto Ferretti, sesto Morpurgo, di Trieste.

Per il palazzo delle Poste

Un'adunanza alla Camera di Commercio

Oggi alla Camera di Commercio avrà luogo alle 4 pom. una adunanza cui parteciperanno i due signori ispettori mandati a Udine dall'on. Morpurgo, i consiglieri camerali interessati e i capi degli istituti di credito per discutere sulla importante questione del palazzo delle Poste.

Il marchese Corsi a Genova

Apprendiamo che dal I° Giugno il marchese Corsi direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi, venne destinato dietro sua domanda alla Direzione del II Ufficio Psovinciale delle Poste e Telegrafi di Genova ove ha parte della Famiglia e la casa paterna.

A sostituire il marchese Corsi verrà dalla Direzione superiore di Milano il cav. Saporetti.

IL SINDACO DEL "PAESE,,

La lettera con cui il comm. Domenico Pecile dichiarava ch'egli non era entrato nel licenziamento sconveniente d'un egregio collaboratore del *Giornale di Udine* da una commissione agraria, nella quale portava da molti anni un giudizio modesto ma competente, ha offerto naturalmente al *Paese* il pretesto per accusare il nostro giornale di partigianeria specialmente nei riguardi del sindaco.

L'accusa è infondata. Il nostro giornale non ha mai mosso censure al sindaco per partito preso, a vanvera, come usavano fare i radicali del *Paese* quando erano all'opposizione.

Per ciò se l'informazione di ieri era erronea, e ci piacque di rettificarla, il giudizio a cui ci aveva indotto rimaneva esatto. Perchè non vi fu mai sindaco a Udine più partigiano dell'attuale.

Invero egli si è palesato sempre acre ed ingiusto verso gli avversari. Basterebbe sfogliare i suoi discorsi per provarlo. E negli atti? Vediamo. Quale sindaco di Udine, che non fosse un partigiano avrebbe celato alla cittadinanza il telegramma inviato dalla Giunta al Principe di Udine, quando imbarcava a Venezia per il giro del mondo? Fu per puro caso che, dopo alcuni mesi, i giornali vennero a conoscerlo. E non fu per servire alle vendette di uomini di parte in liquidazione che egli partecipò a quella congiura, degna d'un villaggio balcanico, per fischiare il deputato?

Ma non è forse il contegno di tutti i giorni del primo cittadino informato allo spirito ristretto della sua parte politica?

Perchè si rifiuta di pubblicare il resoconto finanziario del primo semestre del forno municipale? Evidentemente per l'unico motivo che l'ha domandato la stampa d'opposizione.

Ma la prova delle prove eccola: i lettori sanno che il Ministro Boselli aveva fatto al comune, mediante una lettera indirizzata al deputato di Udine, la proposta d'un assegno di *30 mila lire all'anno*, nazionalizzando l'Istituto. Orbene sono passati quasi tre mesi da quella lettera e il comune ha ancora da dare una risposta!

Il monumento ad Anita Garibaldi

Ieri in Municipio si è riunita, presieduta dal Sindaco la commissione locale per il monumento nazionale in Roma ad Anita Garibaldi.

Erano presenti il sen. co. di Prampero, il co. Belgrado, il sig. Giusto Muratti, il cav. Marzuttini e l'assessore Conti. Segretario il dott. Doretti.

Il Sindaco che fa parte del Comitato d'onore comunicò lo scopo del Comitato. Fu nominato vice-presidente il sig Muratti e fu deciso d'inviare una circolare ai sindaci per le oblazioni che saranno da una lira e che verranno trasmesse al Comitato di Roma.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle 20 alle 21.30 in piazza Vittorio Emanuele:

R. ASCOLESE: *Generale Fanti* Marcia
ROSSINI: *La Gazza Ladra* Sinfonia
WALD TEUFEL: *Sempre o Mai* Valzer
GIORDANO: *Fedora* Atto 2°
MASCAGNI: *Danza Esolica*
DELLE CESE *Inglesina* Scherzo Marciale

Filodrammatica

(*l. r.*) Non è inopportuno nè discaro che un giornale locale rivolga le sue osservazioni su istituti cittadini che per quanto enti a sè e solo per sè responsabili del modo di procedere, pure riassumendo nel loro nome un concetto elevatissimo, richiamano l'osservazione e con questa il giudizio di quasi un' intera città. E le nostre osservazioni, che riassumono tutta una una impressione generale, le portiamo questa volta su quell' istituto cittadino che si dice « Filodrammatico » e che si afferma sul nome dell'illustre Teobaldo Ciconi.

Dinanzi all' impoverimento della buona produzione drammatica nazionale, che lotta per trascinare nel pervertito concetto di meschine produzioni il gusto artistico di tutto un popolo, è lodevole in ogni città vi sia un istituto educativo che tenendo vivo l'amore all'arte drammatica, eserciti e molto da vicino l'intelligenza di molti, di tutti, a comprendere il teatro nella sua missione più al amente educativa. E' missione incomparabilmente difficile, che esige una cura cosciente e continua, ma è missione grande. Impone l' educazione del bambino, del giovane e dell' uomo: li istruisce al pensiero di creazioni sane e delle intelligenze migliori.

Ma si può concepire qualche cosa di più saggio e più proficuo di quelle scuole di lettura che esercitano ed arricchiscono l' intelligenza, abbelliscono il cuore, delle scuole di recitazione che impongono il pensiero e operano sullo spirito meglio di qualunque altro metodo educativo ?! Ebbene di questi istituti così altamente meritevoli d'appoggio ve ne sono in Italia e non pochi, e taluno raggiunge la perfezione d' una vera scuola di drammatica.

Sono i ragazzi del popolo che raccolti nelle sale di letture vengono saggiamente istruiti nella non facile arte del saper leggere ; ed apprendono e s'avvinghiano all'istituzione e per lo stimolo del premio e per la brama di passare poi alla scuola di recitazione e finalmente sul palcoscenico. Ma è tutto un lavoro graduale.

Noi abbiamo ammirato delle compagnie di dilettanti filodrammatici che sono riuscite collo studio e, non neghiamo anche mercè l'attitudine speciale, a portare sulla scena produzioni colla perizia di veri artisti. Ma insistiamo che è lavoro grave e difficile. Noi nella nostra città abbiamo un istituto *Filodrammatico*, che vanta una vita di parecchie decine d'anni, e non poche glorie ma che ha subito specialmente dal lato artistico una parabola discendente, dolorosissima. E la ragione non è troppo oscura : quando un istituto educativo perde di vista la sua ragion d'essere, dimentica o per lo meno trascura il concetto più elevato cui s'informa e si tiene esclusivamente su quelle generali che possono regolare il pacifico per quanto oscuro *tram-tram* della sua vita, non è meraviglioso se esso decade.

E infatti cosa mai è rimasto di veramente *Filodrammatico* a questo istituto ?

Ma via ; la vita d'ogni giorno apprende che tutto un popolo ha bisogno di educarsi al bello, ha bisogno che gl'intelligenti rischiarino saggiamente le intelligenze dei più tardi, ha bisogno di conoscere le opere dei grandi, di discutere i problemi della vita e dell'anima. Ma risorga infine questo Istituto alla sua prima grandezza e ridia un po' di vita purificatrice alle menti dei giovinetti e coltivi saggiamente le qualità dei suoi dilettanti coscienti e abbia sopratutto presente che un istituto educativo per guadagnarsi la grande considerazione della città, occorre segua costantemente la sua missione nel concetto più elevato e sopratutto dimostri, se è educativo, di sapere veramente educare.

Il passaggio degli automobili per Ampezzo

Ampezzo 23 (per telefono). La prima automobile, N. 33 è giunta alle 6 precise. Seguono poi i N. 1, 22 27, 7, 21, 2, 3, 14, 12, 5, 32, 24, 20, 13, 43, 10. Quest'ultima giunse due ore dopo.

Appena passato il paese di Ampezzo nella vettura 43, si verificò un forte scoppio che ne determinò l' immediato arresto. Dopo le necessarie riparazioni la macchina riprese la corsa.

Il giudizio del prof. Antonini sul Manicomio di Rovigo

La Deputazione provinciale di Rovigo ha dato alle stampe la relazione del prof. Giuseppe Antonini direttore del Manicomio provinciale di Udine, sul progetto di massima dell' ing. Cinque, per quell'erigendo Manicomio.

La relazione lo giudica « non solo addatto a soddisfare completamente a tutte le esigenze della moderna tecnica manicomiale, ma rappresentante un vero progresso nella evoluzione del tipo edilizio del manicomio ».

ANCORA UN SUICIDIO

Una signora che si appicca

UN TRISTE ROMANZO

Nella casa in via Cussignacco al N. 49, di fronte al Macello pubblico, abitava la signora Maria Ferrari fu Francesco, d'anni 58, vedova del maggiore contabile cav. Valentini, morto circa quindici anni fa.

La povera signora era parente del prefetto comm. Pio Vittorio Ferrari, del sig. Eugenio Ferrari e delle distinte famiglie Muratti e Moretti. Era proprietaria di tutte quelle case che si protendono fino alla fine di via Cussignacco a destra di chi si avvia verso la porta, ma da parecchi anni le aveva vendute con patto di ricupera all' ing. Lodovico Zoratti.

Una storia dolorosa

La signora Ferrari, rimasta vedova del maggiore Valentini, palermitano, aveva una figlia bellissima colla quale si era recata a Napoli presso un nipote di suo marito.

Aveva preso ad amare come un figlio il giovanotto e il suo sogno sarebbe stato che sposasse la unica sua figlia. Con questo pensiero si era decisa ad alienare tutti i suoi beni consistenti in case e campagne per stabilirsi nell'Italia meridionale.

Ma il suo sogno crollò quando apprese che il nipote aveva sposato una cantante. Allora non ne volle sapere più e ritornò a stabilirsi a Udine. Un anno dopo le moriva la figlia di tifo.

Tutte queste sciagure scossero talmente la povera signora che la sua mente ne restò alquanto turbata.

Avendo dato segni di pazzia, anni fa fu inviata a Bologna nella casa di salute Monterosa sotto le cure del professore Murri.

Uscita di là viveva parte in città e parte in campagna.

Colpita da nuovi assalti di paranoia, l'anno scorso in giugno fu rinchiusa nel Manicomio provinciale ove rimase tre mesi.

Uscì nuovamente affidata alle solerti e intelligenti cure del dott. Pitotti.

In questi giorni doveva aver luogo la vendita delle case all'ing. Zoratti e la signora, per quanto avesse dato la sua parola, ne era afflittissima e pentita.

Tutte queste circostanze e principalmente la grave malattia mentale che l'affliggeva, diedero l'ultima spinta alla sventurata per mettere in esecuzione il disperato proposito di troncare la propria esistenza.

Più volte aveva manifestato tali tristi idee tentando anche, ma non con mezzi idonei, di sopprimersi.

Ieri stesso, avendo appreso, quantunque non le si lasciassero vedere i giornali, del suicidio del giovane Contarini lo compianse e a chi le osservava che si trattava di un pazzo rispose :

— Eh, non era pazzo, sarà stato affetto da nevrastenia come me, e allora giunge un momento in cui non si può più resistere.

Come avvenne il suicidio

La signora Ferrari viveva colla propria fidata domestica Anna Galluzzi che dormiva con lei nello stesso letto o su di un divano nella medesima camera.

Questa mattina verso le quattro la domestica svegliatasi constatò con spavento che la padrona non era più nel letto.

D'un balzo fu in piedi e corse in giro per la casa chiamandola. Attraversando un corridoio, la vide, appesa, in camicia, alla porta che mette ad un gabinetto da bagno.

La sventurata si era appesa al cardine superiore della porta con un cordone bianco da tenda. Era ritta, colla faccia compressa contro il telaio della porta.

La domestica si diede a gridare disperatamente aiuto e accorsero il pittore Ermenegildo Conti e il custode del macello Giuseppe Cuttini i quali, tagliata la corda constatarono che la poveretta era già cadavere e l'adagiarono sul letto.

Dalla bocca e dal naso le uscivano siero sanguigno e schiuma.

Fu subito mandato pel medico di casa dott. Pitotti che accorse prontamente, ma non potè che constatare il decesso.

Le autorità sul luogo

Avvertite le autorità di P. S. accorsero per prime le guardie Fortunati e Città e quindi il delegato Sabbia. Successivamente si recò pure sul luogo il pretore urbano avv. Pavanello col cancelliere Francescato.

La povera domestica intanto piangeva disperatamente e nessuno poteva calmarla, perchè la sua maggior preoccupazione era, data la morte della padrona, per la di lei anima.

Si recarono pure nella casa il sig. Eugenio Ferrari, la signora Maria Plaino vedova Trieb che abitava al piano superiore e che ieri sera aveva fatto compagnia alla sventurata signora ed altre persone.

Poco dopo venne trovato il testamento chiuso colla scritta : « Da aprirsi dopo la mia morte. »

Questo suicidio che è il terzo da domenica a oggi in città, ha prodotto penosissima impressione in quanti conoscevano la povera signora, e specie nelle famiglie dei parenti cui inviamo le più vive condoglianze.

I funerali del giovanetto suicida

Quanto mai commovente riuscì ieri sera alle 6 al Cimitero la mesta cerimonia delle estreme onoranze alla salma dello sventurato giovanetto Dante Contarin studente del IV corso dell'Istituto Tecnico, che l'altro ieri si uccise in un accesso di esaltazione con un colpo di rivoltella.

Vi parteciparono il preside cav. Misani i professori e gli studenti dell'Istituto con bandiera.

La salma fu levata dalla cella mortuaria e trasportata all' esterno del Cimitero.

Quivi fu collocata sul carro di prima classe addobbato in celeste e tirato da cavalli bianchi. Precedevano il sacerdote mons. Liva e il frate del Cimitero.

Seguivano i congiunti in lacrime, i professori e gli studenti che avevano inviato una splendida corona di fiori freschi. Altra corona in metallo aveva inviato la famiglia.

Fatto il giro delle mura del Cimitero, il corteo entrò per la porta principale e la bara fu deposta nell'atrio.

Quivi parlarono il prof. cav. Libero Fracassetti a nome dei colleghi e degli studenti e il rag. Mario Agnoli a nome del collegio dei ragionieri.

Quindi la salma fu riportata nella cella mortuaria perchè dovrà essere trasportata per volontà della famiglia a Privano.

**

Il sig. Veroi, l'amico dello sventurato giovane ci prega di rilevare che le parole « La frase da te detta un giorno in cortile che il suicidio è un eroismo mi ha fatto molta impressione.

« Non in tutti i casi il suicidio è un eroismo, ma nel mio si ». non erano scritte nella lettera del Contarin a lui indirizzata, ma in quella diretta all'amico Enrico Cigolotti che abitava nella stessa casa del suicida.

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 14 a 20.

Investimento. Ieri presso la porta Aquileia il tipografo Luigi Degano di anni 20, investì e atterrò colla bicicletta certa Maddalena Machioli che aveva in braccio una bambina di 18 mesi. Per fortuna non riportarono che lievi escoriazioni.

Oltraggio. Le guardie Fortunati e Città arrestarono ieri sera certo Marangoni Francesco fu Giovanni d'anni 35 che invitato a smetterla dai canti assieme alla nota Tecla Nassivera, rispondeva con oltraggio e rifiutando di dare le generalità.

ULTIME NOTIZIE

GLI EFFETTI D'UN DISCORSO DELLA CORONA

Budapest, 22. — Il *Magyar Hirlap* reca che le differenze fra l'Austria e l'Ungheria circa la tariffa daziaria hanno avuto per conseguenza la minaccia d'una crisi ministeriale tanto a Vienna quanto a Budapest. Tanto il presidente dei ministri Hohenlohe quanto Wekerle avrebbero già offerto le dimissioni ; l'Imperatore si sarebbe riservato di decidere.

E allora ?

Berlino, 22. — Il *Figaro* aveva detto che l'imperatore Guglielmo non era rimasto soddisfatto dei risultati ottenuti dalla Germania alla conferenza di Algesiras e non aveva espresso perciò al cancelliere dell' impero alcuna parola di ringraziamento.

La *National-Zeitung* comunica ora che l'Imperatore Guglielmo mandò il 1° aprile da Vernigerode un telegramma al principe Bülow in cui gli esprime la sua alta soddisfazione per i risultati della conferenza di Algesiras.

Una città in fiamme

Nuova York, 22, — A Ogden (Utah) a mezzanotte scoppiò un incendio che distrusse tutt' un blocco di case. Tutta la città corre pericolo d'essere preda delle fiamme. L'incendio fu causato da tizzoni ardenti trasportati dal vento da un vicino bosco in fiamme.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Cantarin profondamente commossa per le dimostrazioni d'affetto rese al loro indimenticabile

Dante

si fa dovere ringraziare l'ill.mo signor Preside e tutti gli studenti che si prestarono in questa dolorosa circostanza, e che inviarono una splendida corona: un grazie di tutto cuore a tutti i signori professori e compagni che vollero accompagnarlo all'ultima dimora ed ai signori cav. prof. Libero Fracassetti e rag. Mario Agnoli che con sentite parole vollero ricordare le virtù del defunto dandone Estremo saluto.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 18.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5. 11.30, 15.25, 18.30. 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Casa di cura chirurgica
del
Dott. Metullio Cominotti
Via Cavour N. 5
TOLMEZZO
Malattie chirurgiche
e delle donne
Consultazioni tutti i giorni
eccettuati il martedì e venerdì

L. QUORE AMARO
tonico digestivo ricostituente
SPECIALITÀ
Distilleria
Agricola
Friulana
CANCIANI & CREMESE
UDINE

Ghiaccio Artificiale
con pura acqua dell'acquedotto. Assumesi qualsiasi fornitura. Consegna a domicilio
Ditta Pietro Contarini

AGRICOLTORI
che desiderano acquistare letame cavallino, il più indicato per la coltura del formentone e cinquantino si rivolgano all' Impresa militare fuori Porta Pracchiuso (ex casa Nardini) Udine.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
FERRO
CHINA
BISLERI
VOLETE LA SALUTE??
L'Ill. D.r A. DE GIOVANNI Rettore della Regia Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA-BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ». 12

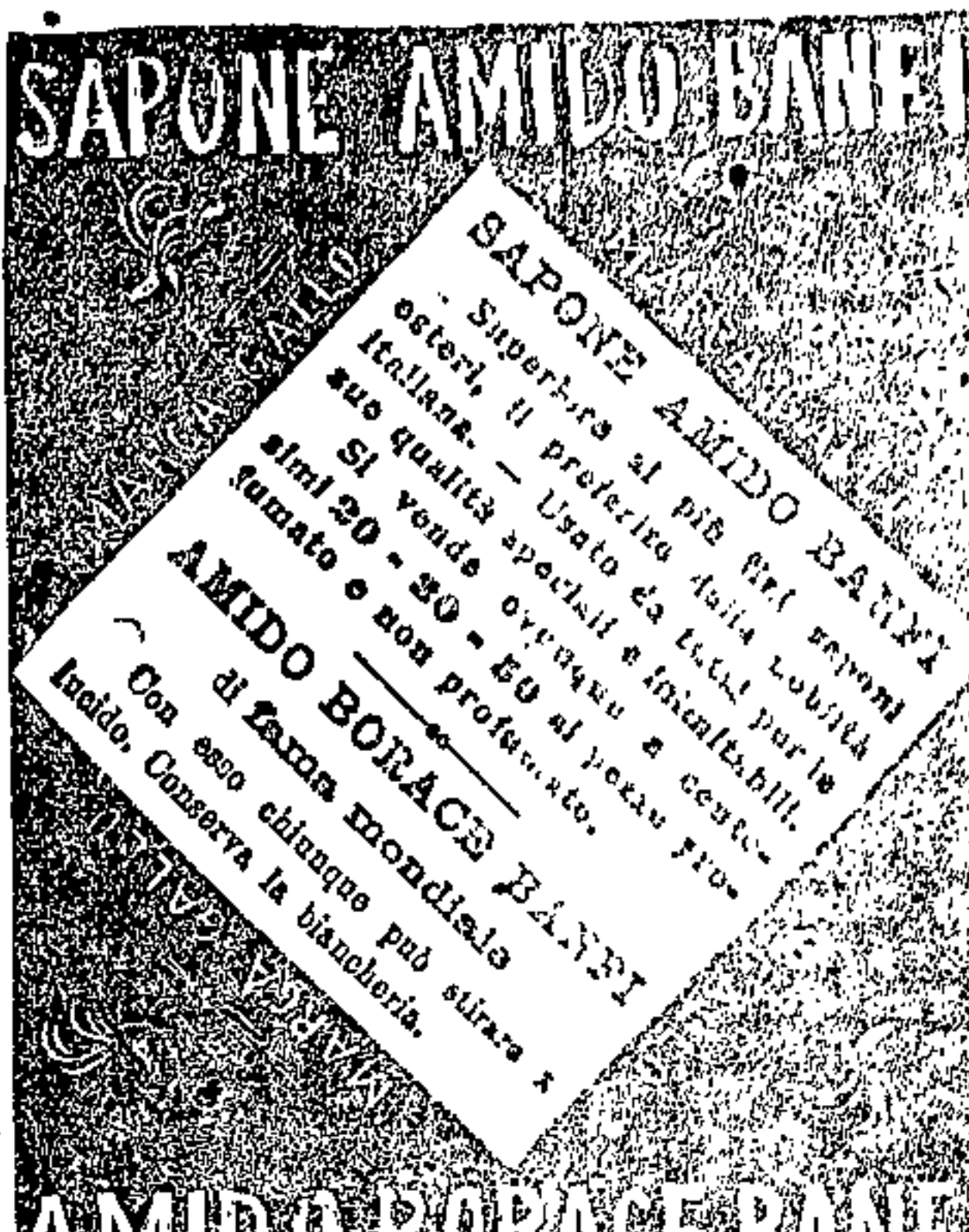
NOCERA UMBRA Acqua da tavola
Esigere la marca « Sorgente Angelica »
F. BISLERI e C. — MILANO

Cercasi in Udine per il primo settembre appartamento civile composto di almeno 10 camere da letto. Rivolgersi al conte Gio. Manin di Passariano.

Gabinetto dentistico
D.r LUIGI SPELLANZON
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine — Piazza del Duomo, 8

L' OFFELLERIA
PIETRO DORTA e Comp.
Telefono 1-03 UDINE Mercatovecchio 1
assume servizi speciali completi per Nozze, Battesimi, e Soirées, anche in provincia. — Esclusivo deposito e vendita delle
Bomboniere Ceramica per Nozze
della Casa Richard-Ginori a prezzi di fabbrica
Speciale assortimento Confetture, Cioccolatini, Fondant, Biscotti inglesi, Caramelle di primario Case estere e nazionali.
Esclusiva per la vendita del tanto ricercato
Cioccolato al latte Gala Peter

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE
CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
DELLA
Antica Ditta GODIN di Francia
CUCINE ECONOMICHE
tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.
UTENSILI DA CUCINA in gotto inossidabili
LISCIVAIE PORTATILI di più grandezze
Caminetti, Caloriferi, Vasche da bagno, Riscaldatori, Lavabos a fontana, Pompe d'ogni genere, Apparecchi inodori, Sedili alla turca di diverse specie, Orinatoi di tutte le forme, Articoli per scuderia, Vasi per giardini, Bordure, Porta Bouquets a smalto e nichelati, Lettere e Cifre per insegne.
Depositario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

DITTA ENRICO MASON - UDINE

TELEFONO 2-79

Grandioso Assortimento

Ultime Novità

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco,* ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

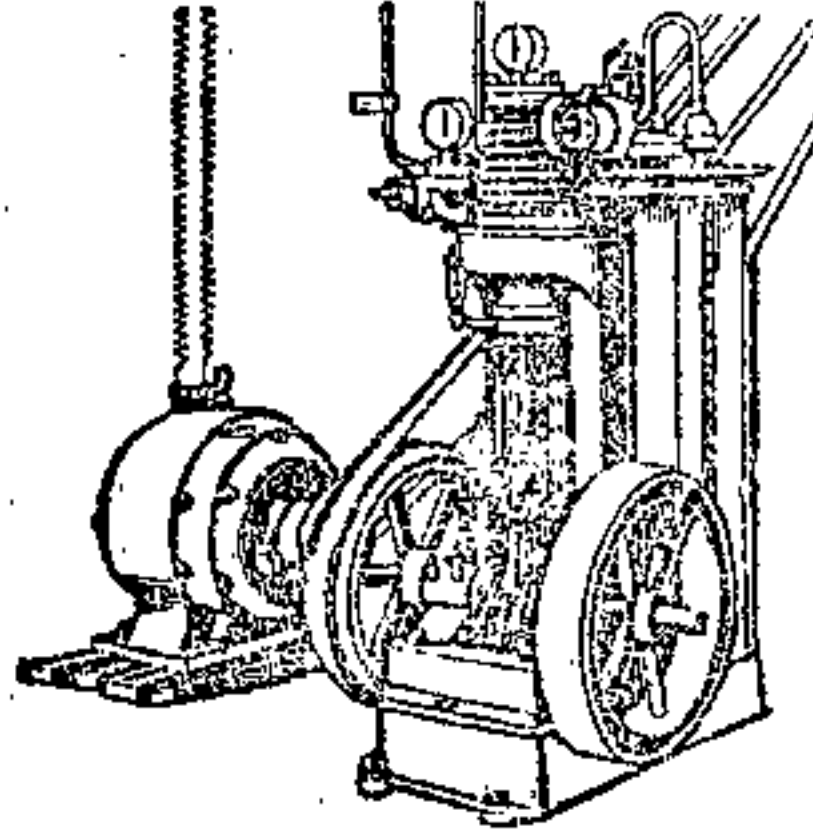
Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia)

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)

Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.20	il Kg.
» » » » Fino	00	» 1.30	»
» » » » Sopraffino paglierino	000	» 1.40	»
» » » » Vergine extra	0000	» 1.45	»

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. / Finissimo . » 8.50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o controrimessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI.** Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia,** esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 0|0 — In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale; » » 120 » 300 » 63 »

Pot à eau al 65 0|0 d'Olio — L. 55 al Quintale; » 57 »

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0|0 d'Olio L. 60 — al 65 0|0 L. 54 il Quintale. In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. 67 — Fresco L. 59 il Quintale. Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO d'OLIVA genuino

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti